

Emilio Tomassi

1909 -1993

Caricatura da Boll. Sez. CAI AQ n.28 III
Serie, Dicembre 1993



Emilio Tomassi (*testo tratto dal Boll. n. 10 - Dicembre 2002 della Sezione de L'Aquila del Club alpino italiano*)

Laurea in ingegneria civile all'Università di Roma nel 1932 a 23 anni, abilitato nello stesso anno alla libera professione e vincitore di numerosi concorsi nazionali per la progettazione di opere notevoli, tra cui nell'aquilano il nuovo Palazzo di Giustizia, il Ponte del Belvedere, il raccordo autostradale di Campo Felice, ecc.

Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo dell'Aquila (EPT) dal 1936 fino all'inizio del conflitto a cui partecipò dal 1940 al 1944 con il grado di capitano nel reparto di artiglieria a Lecce.

Nel periodo 1944-1949 fu titolare della cattedra di Geometria analitica-proiettiva e descrittiva presso l'Accademia militare di Lecce. ('44/'46) e di Modena ('47/'49). Autore di pubblicazioni universitarie: "Lezioni di geometria analitica", "Esercizi e complementi di geometria analitica", "Esercizi e complementi di geometria descrittiva".

Nel 1950 rientra all'Aquila ed apre lo studio di libero professionista. Nel 1951 è consigliere della Cassa di Risparmio, incarico che manterrà per quarant'anni, di nuovo Presidente dell'EPT dell'Aquila dal 25 novembre 1953, incarico che porterà avanti con passione per oltre quarant'anni.

Vice-presidente e poi presidente UNEPT (Unione Naz. Enti Provinciali Turismo) , negli anni Ottanta è nominato vice presidente ENIT (Ente Naz. Italiano Turismo) , assumendo numerosi incarichi di alta rappresentanza per il turismo italiano all'estero. Presidente del Comitato organizzatore per le rassegne internazionali "Alternative attuali" (1962), "Aspetti dell'Arte Contemporanea" (1963), "Alternative attuali 2" (1965) ecc. Presidente del *Festival Internazionale del Folclore* svolto all'Aquila dal 1969 al 1976, con la prima valorizzazione della scalinata di S. Bernardino.

Nel periodo 1965-69, come funzionario dell'EPT dell'Aquila, ebbi l'opportunità di collaborare con lui. Tomassi era al top della sua carriera, al primo impatto appariva come uno sportivo altero, ma conoscendolo più a fondo emergeva la sua natura di uomo affabile con spiccate capacità di analisi dei problemi e di sintesi. Dotato di una cultura poliedrica, spaziava dalle progettazioni alla pittura d'avanguardia, dalla musica classica fino al turismo, il suo grande amore. Argomentava sempre con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti; era un leader carismatico che sapeva coinvolgere alla sua visione dei fatti tutti coloro che lo incontravano.

L'alpinista Tomassi, socio della Sezione del CAI dell'Aquila dal 1925, rappresentò il gruppo studentesco Sucai nel Consiglio direttivo del Club nel 1930. L'assorbimento della Sucai da parte del Guf locale portò Tomassi ad assumerne la segreteria.



E. Tomassi in discesa in corda doppia - Gruppo del Gran Sasso, 1932
Foto archivio Bruno Marconi

(Bollettino Sezione CAI L'Aquila n. 181 - giugno 2007)

In tale veste svolse un'intensa attività organizzativa ed attiva compiendo ascensioni ed aprendo nuove vie di roccia nel Gruppo del Gran Sasso d'Italia, nelle Dolomiti Pesarine (1932) e sul Monte Bianco (Tendopoli, 1931).

In particolare ricordiamo:

. 1931 – Monte Bianco. Ascensione alla Cresta Sud della Vetta Innominata m. 3717 con Bruno Marsili.

- Gran Sasso, Pizzo Cefalone parete Est Nord-Est; l'apertura della Via del Cengione, dislivello m. 250 con Giovanni Marinangeli.

. 1932 – Capo cordata della squadra del Guf "Francesco Rossi" la quale conquistò il trofeo nazionale "Rostro d'oro".

- Organizzatore della prima scuola nazionale di roccia e della seconda settimana alpinistica nazionale sul Gran Sasso d'Italia.

. 1933 – Gran Sasso. Apertura di una nuova via sul Corno Grande, spigolo Sud Sud-Est. Dislivello m. 300, difficoltà di 3°, 5° e 5°+, con Antonio Giancola e Domenico D'Armi.

. 1934 – Gran Sasso. Torrione Aquila sulla cresta Sud del Corno Piccolo. Via realizzata in solitaria il primo agosto con un passaggio di 5°-.

Tomassi si spense il 2 ottobre 1933, la sua figura di uomo ed alpinista amante del Gran Sasso e propugnatore del turismo abruzzese non va dimenticata.

Enrico Palumbo



Agosto 1934 - Corno Piccolo (m. 2655), ascensione di Emilio Tomassi al Torrione L'Aquila (m. 2613)

(da Bollettino Sezione CAI L'Aquila n. 181/giugno 2007)